

Passato Presente / di Lucrezia Dell'Arti

Quella tragica corsa verso le stelle

28 gennaio 1986: a Cape Canaveral esplose in aria, 75 secondi dopo la partenza, lo Space Shuttle Challenger. A bordo, 7 astronauti

STELLE

«A volte, quando cerchiamo di raggiungere le stelle, falliamo. Ma dobbiamo sollevarci nuovamente e andare avanti nonostante il dolore» (Ronald Reagan).

ESPLOSIONE

28 gennaio 1986: a Cape Canaveral sono le 11.39 locali, le 17.39 in Italia, quando lo Space Shuttle Challenger esplose in aria 75 secondi dopo la partenza. Vola a circa 3.250 chilometri l'ora a un'altezza di 17 mila metri. I motori sono al 104 per cento delle loro prestazioni. È il momento di massimo stress. Si spacca il serbatoio esterno.

COMANDANTE

A bordo ci sono sette astronauti. Il comandante si chiama Francis Scobee, ha 46 anni, ed è alla seconda missione nello spazio. Al momento dell'esplosione ha appena lanciato un grido di gioia e spinto i motori al massimo. Originario dello stato di Washington, stempiato, taciturno, dal micidiale senso dell'umorismo. Veterano del Vietnam, pluridecorato, asso dell'aria. Aveva già pilotato lo Shuttle in circostanze difficili. Moglie e due figli.

EQUIPAGGIO

Gli altri membri dell'equipaggio: l'astronauta Judith Resnik, la seconda della storia americana. Trentasei anni, sposata con un ingegnere elettronico, madre da poco. Ronald McNair, 35 anni, specialista di laser. Era stato già in missione con la Resnik. Stavolta insieme a lei avrebbe dovuto fare una serie di esperimenti che interessano al Pentagono. Il pilota Michael J. Smith, 40 anni, è al suo primo volo nello spazio. Originario della Carolina del Nord, aveva moglie e tre figli. Lo scienziato Ellison S. Onizuka, dalle Hawaii, sposato con due figli. Per lui in patria, che mai aveva mandato un uomo nello spazio, erano pronti grandi festeggiamenti. L'ingegnere Gregory Jarvis, 40 anni, di Detroit, era incaricato di condurre esperimenti sui pesi nel vuoto.

INSEGNANTE

Nell'equipaggio l'insegnante Christa McAuliffe, 37 anni, del New Hampshire, marito dirigente d'industria e due figli, di 10



Ore 11.39 Lo Space Shuttle volava a circa 3.250 chilometri l'ora a un'altezza di 17 mila metri.

e 7 anni. Primo civile accettato dalla Nasa, scelta tra altre 11.400 candidature. Avrebbe dovuto tenere due lezioni in orbita a tutte le scolaresche degli Stati Uniti. Molto amata in classe perché portava gli studenti ai processi in tribunale, nelle fabbriche, negli uffici, nelle chiese e nei giardini botanici. In soli sei mesi di addestramento aveva imparato a lavorare nel vuoto. Sognava di pilotare aeroplani.

POLIZZA

La signora Christa McAuliffe prima di partire aveva stipulato una polizza vita per oltre un milione di dollari con Lloyd's. Gli altri sei dell'equipaggio avevano sottoscritto un documento in cui rinunciavano a ogni diritto di rivalsa nei confronti del governo e della Nasa.

ANNUNCIO

L'annuncio del tecnico della Nasa: «Il velivolo è esploso... Stiamo cercando di appurare con i soccorritori cosa sia accaduto... Sono in funzione i dispositivi di emergenza».

SOCCORSI

Otto navi e altrettanti tra aerei ed elicotteri perlustrano un rettangolo marino di 75 chilometri per 150. I razzi laterali di spinta del Challenger (boosters) che si sono staccati dallo Shuttle, vengono fatti esplodere, pro-

babilmente con un comando elettronico a distanza, pochi secondi dopo lo scoppio nel timore che si dirigano verso zone abitate.

VOLI

Per il 1986 sono in programma 15 voli dello Shuttle Challenger. Vengono tutti rinviati.

REAGAN

Discorso di Reagan: «Una tragedia nazionale. Forse dimentichiamo quanto coraggio ci voglia per portare a termine queste imprese. Ma oggi ci rendiamo conto di aver perso sette eroi (...) Erano pionieri i nostri morti... per questo voglio dire ai nostri bambini: il futuro non appartiene ai pavidi, ma ai risoluti. L'equipaggio perito col Challenger ci ha indicato la strada che dobbiamo seguire».

RICORRENZE

Il giorno prima della partenza, il 27 gennaio, ricorreva un'altra disgrazia dello spazio: nel 1967 erano morti Virgil Grissom, Edward Higgins White e Roger Chaffee nell'incendio della loro capsula Apollo 1 prima che terminasse il conto alla rovescia. La rampa di lancio del Challenger era la stessa, inattiva ormai da dieci anni.

Le altre notizie della giornata su www.cinquantamilia.it